



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ**

**CULTURALI**

**ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A MOSCA**

**ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA IN/ARCH, ITALIA**

**ASSOCIAZIONE DI COMPLESSI ESPOSITIVI "MANEZH", MOSCA**

Comunicato Stampa

**MOSTRA**

**LE QUATTRO STAGIONI**

**Architetture del "Made in Italy" da Adriano Olivetti alla Green Economy  
a cura di Luca Zevi**

**27 marzo – 7 aprile 2013**

**Sala di esposizioni "Nuovo Manezh" (Gheorghievskij per., 3/3)**

**La conferenza stampa avrà luogo il 27 marzo alle ore 15.30**

Si prega di confermare la propria presenza alla mail [tsevt@mail.ru](mailto:tsevt@mail.ru) o al tel. (495) 7877116/ 9165228.

**Alla conferenza stampa prenderanno parte il curatore della mostra Luca Zevi, il segretario nazionale IN/ARCH Beatrice Fumarola, il progettista dell'allestimento, architetto Giampiero Sanguigni, l'architetto Dario Curatolo, il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Mosca Prof. Adriano Dell'Asta, la giornalista Monica Maggioni.**

**L'inaugurazione della mostra si terrà il 27 marzo alle ore 17.00**

**alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia a Mosca S.E. Antonio Zanardi Landi, del Ministro della Protezione Civile della Federazione Russa Vladimir Puchkov, Primo Vice-direttore del Dipartimento di cultura della città di Mosca Ekaterina Pronicheva, funzionari del MAE della Federazione Russa.**

*Durante l'evento verrà consegnata l'onorificenza dell'Ordine della Stella d'Italia  
alla Sig.ra **Ekaterina Leonidovna Selezniova***

In un periodo di grave crisi economica per tutta l'Europa, la Mostra sulle *Architetture del Made in Italy* è un'occasione per riflettere sul rapporto tra crisi economica, architettura e territorio.

**I stagione : Adriano Olivetti nostalgia di futuro**

Un percorso che non può non prendere le mosse dall'esperienza di Adriano Olivetti nell'Italia del 'secondo dopoguerra' come paradigma di un modello di sviluppo in cui politica industriale, politiche sociali e promozione culturale si integrano nella proposta di una strada innovativa nella progettazione delle trasformazioni del territorio. Esperienza unica per i tempi e per il contesto, che per la sua attualità induce una positiva "nostalgia di futuro".

**Il stagione: l'assalto al territorio**

A partire dagli anni '80, nel fervore imprenditoriale diffuso seguito alla scomparsa delle grandi industrie dal nostro paese, si verifica una sorta di "assalto" al territorio italiano attraverso iniziative di grande vitalità sotto il profilo produttivo, ma altrettanto disinteressate a qualsivoglia forma di espressione architettonica o di inserimento appropriato nel paesaggio. È il "grado zero" dell'architettura del Made in Italy.

### **III stagione: architetture del Made in Italy**

Negli ultimi quindici anni alcune imprese del Made in Italy – caratterizzate da una "tipologia olivettiana" quanto a dimensioni e produzione specializzata - hanno scelto di costruire i propri stabilimenti e i propri centri direzionali secondo un progetto architettonico d'eccellenza. Sono nate così strutture attente alla poetica dei luoghi e degli oggetti, alla vita delle persone, alla sensibilità ambientale, documentate e "narrate" nella mostra. Il 'fare impresa' virtuoso anche nell'immaginazione dei luoghi di produzione e commercializzazione sta contribuendo a creare nuovi paesaggi. Per la varietà e l'eterogeneità dei materiali raccolti, il repertorio è stato ordinato in cinque sezioni, in base alla funzione prevalente degli edifici: Architetture della fabbrica, Direzionale diffuso, Architetture nel paesaggio agricolo, Recupero e riconversione produttiva, Densificazioni.

### **IV stagione: reMade in Italy**

L'ultima sezione della mostra ha il compito di chiudere ma anche e soprattutto di aprire al futuro, indicando una strada possibile non solo per uscire dalla crisi, ma per ripartire in modo nuovo. Ovvero, in un modo che sia a lungo termine sostenibile per l'Italia ma anche per il pianeta che abitiamo e condividiamo. La sezione è composta da due contributi: Nutrire il pianeta e reMade in Italy.

### **Farà parte della mostra un'esposizione della produzione di ceramiche e maioliche a Deruta che ha origini secolari.**

**Luca Zevi.** Presidente della sezione laziale dell'Istituto Nazionale di Architettura (IN/ARCH). Curatore del Padiglione Italia alla XIII Biennale Internazionale di Architettura di Venezia del 2012. Ha operato nella pianificazione dei nuclei antichi di Benevento, Galatone (Lecce) Venafro (Isernia). Direttore dei Laboratori di Recupero dell'ex-Ghetto di Roma e del Centro Storico di Cosenza. Ha firmato numerosi progetti di restauro dei quartieri urbani e dei musei. Ha realizzato il Museo della Memoria e dell'Accoglienza a Nardò (Lecce) e il Memoriale ai Caduti del bombardamento di S. Lorenzo a Roma. Progettista, sempre a Roma, del Museo Nazionale della Shoah. Presidente dell'Associazione per il Museo delle Intolleranze e degli Stermini (AMIS). Ha diretto il "Nuovissimo Manuale dell'Architetto" e il "Manuale del Restauro Architettonico", Mancosu Editore. Coordinatore redazionale della rivista "L'architettura – cronache e storia". Incaricato di corsi di "Restauro del territorio" nelle facoltà di Architettura di Roma e Reggio Calabria.

**Giampiero Sanguigni.** Architetto. Dal 2000 compie attività di assistenza didattica presso il Laboratorio di Progettazione Architettonica di Roma Tre. Dal 2010 promuove e cura mostre nell'ambito delle dinamiche delle città e dell'architettura contemporanea: Backstage Architecture (Utet 2010), Bas Princen (Casa dell'Architettura, Roma, 2011), Out of Obscurity (ANCE, Roma, 2012). Nel 2008 ha fondato il collettivo *DEMOarchitects* ([www.demoarchitects.com](http://www.demoarchitects.com)) che ha progettato, assieme allo studio *OSA Architettura e paesaggio*, il Padiglione Italia della 13° Mostra Internazionale di Architettura di Venezia. Il progetto della mostra "Le quattro stagioni" presso il Nuovo Manezh è stato realizzato sempre dallo studio *DEMOarchitects*.

**Maria Beatrice Fumarola** è impegnata nell'IN/ARCH - Istituto Nazionale di Architettura dal 2000, diventandone Segretario Nazionale nel 2011. Coordina, inoltre, le attività di Alta Formazione e ricerca sui temi della Sostenibilità ambientale e delle Tecnologie emergenti in architettura promosse dall'Istituto Nazionale di Architettura. È architetto libero professionista dal 1999 impegnato nel recupero e ristrutturazione prevalentemente di edilizia privata, ha partecipato a numerosi concorsi di progettazione nazionali ed internazionali.

**Dario Curatolo.** Architetto e visual designer. È direttore creativo di Four in the morning srl. È art director della Casa dell'Architettura di Roma per la quale ha disegnato nel 2013 la nuova identità visiva. È art director e disegna l'identità visiva del Padiglione Italia alla 13° Biennale di Architettura di Venezia 2012, dove progetta e dispone anche la video-installazione "Landstories, il paesaggio italiano come progetto". Sempre nel 2012 per Expo di Milano 2015 firma la fotografia e la direzione artistica del documentario Exchanges, Expo cambia il mondo regia di Monica Maggioni, evento collaterale alla 69° Mostra del Cinema alla Biennale di Venezia. Ha seguito la progettazione visiva e ha firmato la direzione della fotografia di due documentari: WARD 54 (67. Mostra del Cinema di Venezia, premio Michel Mitrani come miglior film 24° FIPA-Festival di Biarritz), Out of Tehran (68° Mostra del Cinema di Venezia). Ha disegnato l'identità visiva ed è art director di Fineterra festa mobile 2012 (festival di arti e cultura del Salento). Del 2010 è la mostra personale sulla comunicazione visiva "Vettori" alla Casa dell'Architettura di Roma. Del 2009 l'esposizione dei suoi progetti di architettura alla Triennale internazionale di Sofia Interarch 09°. Il suo primo premio l'ottiene nel 1992 con "premio del jurado al ordenamiento territorial" con il tema "analisi e proposte per il piano d'area dei castelli romani" alla 2° Biennale argentina de urbanismo.

**Monica Maggioni.** Direttore di Rainews 24, canale all news RAI. Dal 1994 al 1996 a Euronews (Lione) lavora nella redazione multilingue del primo canale all news europeo. Dal 1996 torna in Italia e lavora alla redazione di TV7, settimanale di approfondimento del TG1. Dal 2000 è reporter di Guerra. Nel 2003 è l'unica giornalista italiana embedded in Iraq. Dal maggio 2003 è a Baghdad fino al gennaio 2005. Tornerà in Iraq nel 2007. In questi anni ha continuato a occuparsi di guerre e di crisi nei vari scenari, dalla Birmania, all'Africa, all'Afghanistan dove è tornata nel luglio 2009 con i marines. Ha viaggiato nel Nord Uganda per raccontare le vicende dei bambini soldato vittime di Joseph Kony. In Messico per documentare la guerra dei narcos. Ha seguito le vicende iraniane, quelle siriane; ha incontrato capi di stato, blogger, pacifisti e terroristi. Nel 2007 conduce l'edizione del TG1 delle 20,00. Dal 2008, inviata negli USA, segue la campagna elettorale del Presidente Barack Obama. Negli Usa collabora a diverse riviste italiane ed internazionali, tra cui Foreign Policy. Nel 2010 realizza il documentario Ward 54, storia dei soldati americani suicidi al ritorno dalla guerra in Iraq e Afghanistan. Presentato alla 67° Mostra del Cinema di Venezia, premiato a Biarritz con il Prix Mitrani (miglior opera prima) al FIPA. Nel 2011 realizza il documentario Out of Tehran. È la storia dei Giovani intellettuali iraniani in fuga dal regime. In concorso alla 68° Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2012 firma la regia del documentario "Exchanges, l'Expo cambia il mondo", evento collaterale della 69° Mostra del Cinema di Venezia. Ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti tra cui il Premio Luigi Barzini all'inviato speciale, il premio Maria Grazia Cutuli, il Premio Santa Margherita, il premio Agnes. Autrice di numerosi saggi e pubblicazioni.

Ulteriori informazioni:

[http://www.iicmosca.esteri.it/IIC\\_Mosca/Menu/Gli\\_Eventi/Calendario/](http://www.iicmosca.esteri.it/IIC_Mosca/Menu/Gli_Eventi/Calendario/)

[http://www.iicmosca.esteri.it/IIC\\_Mosca/Menu/Istituto/Sala\\_stampa/Press\\_kit/](http://www.iicmosca.esteri.it/IIC_Mosca/Menu/Istituto/Sala_stampa/Press_kit/)